

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 08-11-2017

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	08/11/2017	4	La gogna delle molestie Suicida ministro gallese travolto dallo scandalo = Travolto dalle accuse di molestie Ministro gallese si uccide in casa <i>Nn</i>	2
AVVENIRE	08/11/2017	10	Ricostruzione, l'Abruzzo compra le case <i>Paolo Martocchia</i>	3
FATTO QUOTIDIANO	08/11/2017	11	Piazza San Carlo, i pm: " Erika morì a causa delle transenne " <i>Redazione</i>	4
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	08/11/2017	17	Sprecare acqua è peccato mortale = Sprecare acqua, peccato mortale <i>Renato Quadrato</i>	5
GAZZETTA DELLO SPORT	08/11/2017	37	Frane e fango in Campania Positano in tilt <i>Redazione</i>	7
GIORNALE D'ITALIA	08/11/2017	6	Sisma, altre cassette in arrivo <i>Redazione</i>	8
LIBERO	08/11/2017	25	Lettere - C'è un clima di indifferenza <i>Posta Dai Lettori</i>	9
NOTIZIA GIORNALE	08/11/2017	11	Facebook set di Gomorra La mafia si impone sui social <i>Redazione</i>	10
REPUBBLICA	08/11/2017	19	Colata di fango invade Positano il sindaco: siamo nel dramma <i>Redazione</i>	11
SECOLO XIX	08/11/2017	9	Roghi in serie, anche la Liguria finisce nella guerra dei rifiuti = Roghi in serie agli impianti Liguria nella guerra dei rifiuti <i>Matteo Indice Marco Menduni</i>	12
STAMPA	08/11/2017	12	Maltempo, allerta e disagi in tutta Italia <i>Redazione</i>	14
TEMPO	08/11/2017	3	Dalle periferie ai quartieri residenziali Cinquanta falò al giorno. E Roma muore <i>S.v.</i>	15
TEMPO	08/11/2017	3	Così i rom ci avvelenano = I roghi rom sono sempre più tossici <i>Mary Tagliazucchi</i>	16
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/11/2017	1	Clima: si ? aperta ieri a Bonn Cop23, la conferenza mondiale sul clima dell'ONU <i>-</i> <i>Redazione</i>	17
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/11/2017	1	Croce Rossa: Francesco Rocca ? il primo presidente italiano della FICR <i>Redazione</i>	18
protezionecivile.gov.it	07/11/2017	1	Dettaglio Comunicato Stampa Dipartimento Protezione Civile <i>Redazione</i>	19
voceditalia.it	07/11/2017	1	Meteo: ancora maltempo con pioggia, vento e neve <i>Redazione</i>	20

ERA STATO SOSPESO DOPO LE ACCUSE

La gogna delle molestie Suicida ministro gallese travolto dallo scandalo = Travolto dalle accuse di molestie Ministro gallese si uccide in casa

Sargeant aveva lasciato l'incarico. Era stato sospeso dai labour

[Nn]

ERA STATO SOSPESO DOPO LE ACCUSE La gogna delle molestie Suicida ministro gallese travolto dallo scandalo BONETTI, FEMIANI, FARRUGGIA e CANE Alle pagine e 5 Tmvolto dalle accuse di molestie Ministro gallese si uccide in casa Sar géant aveva lasciato l'incarico. Era stato sospeso dai labou Deborah Bonetti LONDRA NON HA RETTO allo scandalo. L'ex ministro gallese Cari Sargeant si è suicidato ieri, pochi giorni dopo essere stato sospeso dal Partito laburista a seguito delle accuse di molestie sessuali piovutegli addosso e da lui stesso definite choccati e angosciano. Si tratta della prima vittima dello scandalo hard che ha travolto il mondo della politica britannica e che ha già causato la caduta del ministro della Difesa, Michael Fallon, accusato di aver toccato le ginocchia di una giornalista e di altri palpeggiamenti. La bufera ha anche colpito il vice di Theresa May, Damián Green, oltre ad altri sei parlamentari tories e tré laburisti. A DENUNCIARE il ministro per le Comunità e l'Infanzia gallese, eletto nell'assemblea locale nel 2003, sarebbero state almeno tré donne, che si sarebbero rivolte al first minister gallese, Carwyn Jones. Quest'ultimo ha dichiarato di non avere avuto alcuna scelta, così, venerdì scorso, ha chiamato Sargeant per rimuoverlo dall'incarico governativo e sospenderlo dal partito, in attesa di accertamenti. Il 49enne Sargeant, sposato e con due figli grandi (Lucy di 25 anni e Jack di 23) è stato ritrovato ieri mattina, senza vita, intorno alle 11.30 a casa propria. La polizia ha confermato di non ritenere la morte sospetta. Travolto dallo scandalo, Sargeant aveva detto: Il first minister mi ha informato delle accuse che sono state sollevate sulla mia condotta personale. Sono choccati e dolorose per me. Non mi sono stati rivelati i dettagli. Il ministro aveva poi aggiunto: Ho chiesto che venga aperta un'indagine indipendente che permetta di cancellare ogni macchia sul mio nome. CHI L'AVEVA sentito durante il fine settimana ha rivelato che Sargeant ancora non era al corrente con esattezza di che cosa fosse accusato e che non aveva manife- stato segni di depressione. La moglie Bernie e i figli ien hanno diramato un comunicato stampa: Siamo distrutti in modo indescrivibile e sappiamo che il nostro dolore sarà condiviso da tutti quelli che conoscevano e amavano Cari. Era un marito, un padre e un amico adorato. Non era semplicemente parte della famiglia bensì la colla che ci teneva tutti uniti. Siamo choccati e stravolti dal dolore e chiediamo che venga rispettata la nostra privacy. Fra le prime reazioni alla tragedia, quella del leader laburista Jeremy Corbyn, che ha dichiarato: Questa è una notizia terribile. Ogni accusa va presa seriamente in considerazione, ma bisogna avere molta attenzione nei confronti di tutte le persone coinvolte. Il primo ministro gallese Jones ha dichiarato: Cari era un amico oltre che un collega e la sua morte è estremamente triste e impressionante. Ha dato un grande GESTO ESTREMO L'ex ministro gallese Cari Sargeant, 49 anni, era padre di famiglia contributo alla vita pubblica in Galles. SARGEANT aveva infatti promosso diversi disegni di legge volti a migliorare la situazione delle vittime di abusi domestici e aveva recentemente lanciato un progetto di verifica delle case popolari a seguito dell'incendio del grattacielo di Grenfell a Londra. Il deputato tory Nigel Evans ieri ha chiesto la protezione dell'anonimato per tutti gli accusati di molestie finché non vengano dimostrati colpevoli: Sono sicuro che se Sargeant fosse stato protetto dall'anonimato, sarebbe ancora qui tra di noi. Bufera a luci rosse L'ex ministro gallese, Cari Sargeant, i9 anni, sposato e con due figli, era stato coinvolto in uno scandalo di molestie sessuali ai danni di alcune donne. Quattro giorni fa si era dimesso dal suo incarico di vertice Ogni accusa va presa in esame, ma bisogna avere molta attenzione verso tutti i coinvolti DI 1 tories vanno all'attacco Anonimato fino a quando uno non è ritenuto colpevole Ultima dif esa Sospeso dal Partito laburista, il politico si era detto provato e choccato per le accuse. Aveva chiesto l'istituzione di un'inchiesta indipendente per cancellare ogni macchia sul suo nome -tit_org- La gogna delle molestie Suicida ministro gallese travolto dallo scandalo - Travolto dalle accuse di molestie Ministro gallese si uccide in casa

Ricostruzione, l'Abruzzo compra le case

[Paolo Martocchia]

Ricostruzione, l'Abruzzo compra le case PAOLO MARTOCCHIA TERAMO Addio alle casette di legno. Per le persone e le famiglie le cui abitazioni sono state danneggiate dall'ultimo sisma ecco veri e propri appartamenti, nuovi e mai abitati: l'Abruzzo lancia la sfida al governo, lavorando sulla ricostruzione attraverso strumenti ordinari, senza burocrazia e con un efficace controllo della legalità. No alle Sae, le Soluzioni abitative in emergenza, dunque, via libera invece agli appartamenti acquisiti sul territorio. La Regione Abruzzo ha definito l'acquisto di 427 unità immobiliari per l'emergenza abitativa post terremoto del 2016. Una operazione frutto della procedura stabilita dalla legge 45 del 2017 che consente alle Regioni dell'Italia centrale colpite dal sisma di acquisire a titolo oneroso al patrimonio dell'edilizia residenziale pubblica (con priorità nei Comuni del cratere sismico e limitrofi) nuove case, invendute e mai occupate, a uso abitativo agibili o rese agibili dal proprietario. Il valore degli immobili selezionati, è di poco meno di 68 milioni di euro, con copertura dei fondi a carico della Protezione civile nazionale. Sono 17 i Comuni delle quattro province interessate all'assegnazione degli alloggi, i cui contratti saranno firmati a dicembre: tra essi, spicca la città di Teramo, con 223 case e L'Aquila, con 53 unità. Proprio per la città di Teramo la Regione ha provveduto al maggior numero di acquisti: con questa misura è auspicabile che possano fare ritorno in città i circa 5 mila sfollati a seguito dell'ultimo terremoto. Sono stati raggiunti tre risultati - ha dichiarato il governatore della Regione, Luciano D'Alfonso -. Primo: abbiamo aiutato le imprese edili abruzzesi a non andare in fallimento: alcune di queste, dopo avere costruito, non hanno potuto vendere ed erano in sofferenza economica. Il secondo risultato è che acquistiamo queste case, con i requisiti di sicurezza e di piena idoneità, per soddisfare le esigenze abitative di famiglie che hanno diritto ad avere una casa in assegnazione temporanea, fino al ripristino delle loro abitazioni danneggiate. Ma la cosa importante è che facciamo questo senza consumare un metro quadrato di suolo più. Le case già ci sono e sono invendute. Per l'avvio del progetto, la Regione ha fatto riferimento al decreto legge che ha posto una dotazione finanziaria per l'acquisto di immobili di 56 milioni di euro. Le unità immobiliari dovranno avere una superficie compresa tra 30 e 95 metri quadrati, essere regolata con la normativa urbanistica e igienico-sanitaria. A oggi sono 1.734 gli alloggi privati dichiarati inagibili in Abruzzo a seguito del sisma, sparsi in 65 Comuni: 11 in provincia di L'Aquila, 15 in provincia di Pescara e 39 in provincia di Teramo. Le persone assistite con il contributo di autonoma sistemazione sono 4.521, mentre ammontano a 1.174 quelle assistite in hotel. E nelle ultime settimane si è aperto anche il fronte relativo alle chiese inagibili, che risultano essere oltre 200 in tutta la provincia di Teramo. Stante l'impossibilità di iniziare la fase ricostruttiva, i fedeli della diocesi di Teramo-Atri hanno dato via ad una colletta per la ricostruzione fatta. Gli esempi sono molteplici e tra essi spicca la chiesa di Sant'Andrea a Castelbasso, dove i fedeli hanno già raccolto 1 milione di euro per l'inizio dei lavori. Sae: le casette in legno Sisma: no alle casette volute dal governo, sì all'acquisto di 427 immobili subito per gli sfollati -tit_org- Ricostruzione, Abruzzo compra le case

ERRORI E OMISSIONI**Piazza San Carlo, i pm: " Erika morì a causa delle transenne "**

[Redazione]

ERROM E OMISSIONI Piazza San Carlo, i pm: "Erika morì a causa delle transenne" OTORINO, in piazza San Carlo - dove centinaia di persone seguirono la partita Juve-Real Madrid - ci fu una catena di sbagli e di omissioni ai confini dell'incredibile. Questo si legge negli avvisi di garanzia recapitati dalla procura di Torino ai 20 indagati per disastro, lesioni e omicidio colposo. Norme disattese, circolari inapplicate, i più elementari principi di prudenza dimenticati. Tra gli indagati, la sindaca Chiara Appendino, il questore Angelo Sanna, I viceprefetto e poi funzionari, dirigenti, controllori, gli organizzatori di Turismo Torino (agenzia partecipata dal Comune). I capi d'accusa sono molto dettagliati. Un decreto del 2001 dice che la densità non può essere superiore ad due persone al metro quadro: se ne autorizzarono quattro. Le vie e di fuga dovevano essere tenute sgombre, ma le transenne erano state posizionate ovunque e non c'era stewarding gradito per rimuoverle in caso di emergenza. Erika Pioletti, 38 anni, morì così: "Nel tentativo di non essere travolta dalla calca - scrivono i pm - cercò rifugio sotto i portici nell'impossibilità, dato il transennamento, di allontanarsi dalla piazza". Le camminarono addosso e le schiacciarono il collo. Quel giorno i feriti furono oltre 1500. -tit_org- Piazza San Carlo, i pm: Erika morì a causa delle transenne

Sprecare acqua è peccato mortale = Sprecare acqua, peccato mortale

[Renato Quadrato]

SPRECARE ACQUA È PECCATO MORTALE SEGUE A PAGINA 17 di RENATO QUADRATO abitazioni, è ancora nei nostri occhi. Ma come si è Sta tornando la pioggia? Tanto attesa, auspi-arrivati a questo punto? La respoi^abüita è - - cata.invocatadopoillungoperiododisiccitàm0 che con lasua mgordlgla e dissennatezza ha che ha afflitto il nostro Paese, da Sud a Nord.fdterato gli equilibri climatici come haregistrato a Malapreoccupazioneedovutaallapenuriadiacqua,Quarta valutazione nazionale sul clima, stuata aUasuaprogressivariduzione,rimane.Loscenario, neg11 Stati Uniti da 13 Agenzie impressionante, della Val di Susa in fiamme, della montagna che bruciava, del fuoco che minacciava le QUADRATO Sprecare acqua, peccato mortale SEGUE DALLA PRIMA Si assiste così ad un riscaldamento della terra, ad un aumento anomalo della temperatura con tutte le sue rovinose conseguenze, tra le quali la siccità. L'alterazione del clima è un fenomeno talmente preoccupante da avere indotto a convocare, a distanza di appena due anni dalla Conferenza di Parigi, un nuovo incontro mondiale sul tema, la Cop 23, a cominciare da Lunedì 6 Novembre, in corso di svolgimento a Bonn, e presieduto anziché dalla Nazione ospitante dall'arcipelago delle Pigi, uno Stato che comprende più di 300 isole: una scelta significativa perché sono le terre insulari a temere maggiormente i danni derivanti dai cambiamenti climatici. I cui effetti però li percepiamo tutti, nella vita quotidiana. In Puglia la scarsità di acqua ha raggiunto livelli critici, se non drammatici, con gli "invasi quasi vuoti". Un'emergenza idrica che la Gazzetta del Mezzogiorno non ha mancato di segnalare. L'acqua che sgorga dalle sorgenti di Caposele e Cassano Irpino è sempre più limitata, al pari di quella fornita dalle fonti del Sele - Calore. E la riserva contenuta nelle dighe del Pertusillo e del Sinni è appena la metà delle disponibilità del 2016. Una situazione che crea preoccupazione e genera talvolta anche rabbia nei cittadini, che lamentano i disagi dovuti al drastico calo delle forniture e imputano all'Acquedotto Pugliese un controllo non adeguato della rete volto ad evitare perdite nelle condotte. E la situazione metereologica non aiuta. Anche perché, in mancanza di interventi infrastrutturali atti a non disperdere l'acqua piovana, e a raccogliarla in invasi, pozzi, cisterne, la crisi rischia di farsi sempre più grave e di condurre finanche ad un possibile razionamento del servizio idrico. È un quadro allarmante, che potrebbe tradursi in una "autentica catastrofe" nell'immagine usata da Federico Pirro, il quale suggerisce, nel caso di un aggravarsi dell'emergenza, di ricorrere, tra le possibili misure da adottare, anche ad un piano di "dissalazione" dell'acqua marina (Gazzetta del Mezzogiorno di Giovedì 2 Novembre). È una proposta ragionevole, di buon senso, opportunamente avallata anche da Onofrio Introna nel suo recentissimo articolo, perché è sempre più evidente che l'umanità sarà costretta a trarre dal mare una parte rilevante del proprio fabbisogno. Ma non si può ignorare il fatto che la società industriale altera ogni giorno di più le caratteristiche fisiche e chimiche dei mari. Un inquinamento che danneggia anche la catena alimentare e può provocare malattie, come quella scoperta nel 1956 nella baia di Minamata, in Giappone, ove un centinaio di abitanti del luogo rimasero intossicati (e 43 ne morirono) per avere ingerito metilmercurio scaricato in grande quantitàmare e presente in alta concentrazione nei pesci, molluschi e crostacei di cui si erano nutriti. L'effetto a lungo termine dello sprezzo dell'uomo nei riguardi dell'ambiente acquatico può essere devastante. L'acqua è un bene vitale, da non "sciupare" e da non "disperdere", come ha ammonito, di recente, il Presidente Mattarella nel discorso pronunciato alla cerimonia del "Ventaglio". Non sorprende che anche il Papa abbia fatto sentire la sua voce al riguardo. Ben cinque paragrafi del capitolo primo dell'Enciclica Laudato si', 27-31, sono dedicati alla "questione dell'acqua", che, vi si legg e, "rappresenta una questione di primaria importanza, perché è indispensabile per la vita umana e per sostenere gli ecosistemi terrestri eacquatici". Per Papa Francesco "l'accesso all'acqua potabile e sicura è un diritto umano essenziale, fondamentale e universale, perché determina la sopravvivenza delle persone, e per questo è condizione per l'esercizio degli altri diritti umani". Sono parole forti, che esprimono inquietudine e segnalano "il rischio di subire

un'acuta scarsità di acqua entro pochi decenni se non si agisce con urgenza". È l'appello a proteggere la "nostra madre terra, la quale ne sustenta et governa", a tutelarla dal "male che provochiamo, a causa dell'uso irresponsabile e dell'abuso dei beni che Dio ha posto in lei", a difenderla dalla "violenza che... si manifesta anche nei sintomi di malattia che avvertiamo nel suolo, nell'acqua, nell'aria e negli esseri viventi", dimenticando che "il nostro stesso corpo è costituito dagli elementi del pianeta, la sua aria è quella che ci da il respiro e la sua acqua ci vivifica e ristora". È l'esortazione che riprende le Laudes creaturarum, il cantico che San Francesco compose nel 1225 per lodare "l'Altissimo, onnipotente, bon Signore... cum tucte le... creature", tra cui "sor'acqua, la quale è multo utile et umile et pretiosa et casta" (15-16). Un testo con il quale il Santo d'Assisi invita a "riconoscere la natura come uno splendido libro nel quale Dio ci parla e ci trasmette qualcosa della sua bellezza e della sua bontà" (Laudato si', 12). Renato Quadrato SCARSITÀ Acqua col contagocce (Foto Luca Turi) -tit_org- Sprecare acqua è peccato mortale - Sprecare acqua, peccato mortale

ANCORA MALTEMPO

Frane e fango in Campania Positano in tilt

[Redazione]

ANCORA MALTEMPO Il maltempo ha causato nuovi importanti disagi eri, in particolare in Campania. Ad Aversa si è sfiorata la tragedia a causa del cedimento del tetto della palestra di un istituto professionale, fortunatamente vuoto. Nella penisola sorrentina e sulla costiera amalfitana, in particolare a Positano, le strade sono state invase da frane e fango, alcune zone sono isolate e i sindaci di Mocera Superiore e Cava dei Tirreni hanno firmato ordinanze di sgombero. Prime nevicate sugli Appennini, acqua alta a Venezia e allerta meteo ancora oggi in Emilia Romagna. Positano nelle immagini del Tg1 -tit_org-

Sisma, altre casette in arrivo

[Redazione]

Sono 1.103 le casette consegnate smico. La regione Abruzzo ne ha ordad oggi nelle aree del centro dinato 250 da installare tra i tredici Italia colpite dai terremoti del Comuni interessati, il Lazio 826 per 6 2016: di queste 624 sono state in- comuni, le Marche 1.843 per 29 costallate nel Lazio - 436 ad Amatrice e muni e l'Umbria 783 per 3 comuni. 188 ad Accumuli -, 264 in Umbria Attualmente sono in corso lavori in (Cascia e Norcia), 214 nelle Marche 126 aree. (ad Arquata del Tronto, Castelsantangelo sul Nera, Rastra, Monte Cavallo, Muccia e Pieve Torina) ed una in Abruzzo, a Torricella Sicura. In base ai dati forniti dalle quattro regioni, sono complessivamente 3.702 le Soluzioni abitative d'emergenza ordinate da 50 comuni del cratere si- -tit_org-

AMBIENTE/2**Lettere - C`è un clima di indifferenza***[Posta Dai Lettori]*

ÁËËÂÉÁÍÔÂ/2 C'è un clima di indifferenza In questi mesi siamo stati spettatori degli effetti dei cambiamenti climatici: siccità, incendi, bombe d'acqua. Di fronte a questi fenomeni noi possiamo soltanto adottare comportamenti volti a mitigare tali calamità come la riduzione delle emissioni di gas serra. Noto però con rammarico che manca una visione politica autorevole in grado di trasformare iniziative singole azioni collettive. Sarebbe opportuno incentivare reti di trasporto urbano a metano o a energia elettrica come i filobus, creare parcheggi di scambio nelle periferie delle città o all'imbocco delle autostrade, incrementare il numero degli impianti di erogazione del metano. C'è un clima di indifferenza forse perché non ci rendiamo conto delle conseguenze nel breve e lungo periodo. Antonio Bovenzi e.mail -tit_org- Lettere -è un clima di indifferenza

Facebook set di Gomorra La mafia si impone sui social

In manette cinquanta rampolli dei clan reggini Ostentavano il potere con post e foto sul web

[Redazione]

Facebook set di Gomorra La mafia si impone sui social In manette cinquanta rampolli dei clan reggini Ostentavano il potere con post e foto sul web di DANIELA FRATINI Ora anche la mafia sceglie i social per imporre con arroganza il proprio dominio. Sono giovanissimi i membri del nuovo clan calabrese, "i Cumps", abbreviazione di cumpari, ma tutti figli d'arte. Solo che a differenza dei padri, le giovani leve sono nati nell'era digitale e hanno scoperto Facebook e Instagram per postare foto mentre impugnano armi, o per sfoggiare il loro potere. Così, almeno fino a marzo 2015 ha funzionato l'amministrazione di Brancaleone, piccolo centro della provincia jonica del reggino, per anni preda di capi e gregari di due nuove articolazioni di 'ndrangheta, i "Cumps" e il "Banco Nuovo", oggi tutti finiti in manette, cinquanta in tutto. In carcere sono finiti i rampolli della cosca Morabito tra cui alcuni nipoti dell'anziano boss di Africo Giuseppe Morabito, conosciuto con il soprannome di "Ti- radritto". Ma anche i fratelli Alati che cercavano di ritagliarsi uno spazio nelle dinamiche criminali della zona jonica reggina. Spazio che, nonostante qualche iniziale frizione, è diventato competenza degli africoti la cui influenza non è solo nel territorio di Africo ma anche nei centri di Brancaleone e Bruzzano Zeffirio. I rampolli come i boss più blasonati. La storia è sempre la stessa così come i cognomi della famiglie mafiose della Locride e del basso Jonio reggino. VALANGAI ACCUSE Gli indagati sono accusati di associazione mafiosa, estorsione, illecita concorrenza con violenza e minaccia, turbata libertà degli incanti, falsità ideologica commessa da pubblico ufficiale in atti pubblici, violenza e minaccia a pubblico ufficiale, associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, detenzione e porto illegale di armi clandestine e munizionamento, ricettazione, commessi con l'aggravante del metodo mafioso. Figli di internet i giovani boss usavano i social dove senza timore non esitavano a ritrarsi armati fino ai denti come i protagonisti delle serie tv, una su tutte Gomorra. "Un modo per autocelebrarsi, hanno spiegato gli inquirenti, ma anche per mandare un messaggio chiaro ai coetanei: qui comandiamo noi". Peccato però che quella spudoratezza alle nuove leve dei clan sia costata cara. Foto e post pubblicati su facebook sono diventate prove a carico del "Banco nuovo" e dei "Cumps", attivi in Calabria, ma che già da mesi si erano fatti notare nell'hinterland milanese, terra di conquista del nipote del boss Giuseppe Morabito, il "Tiradritto". Come il nonno, i nipoti del capo passato alla storia per determinazione criminale e ferocia non si fermavano davanti a niente. E sebbene con nuovi, eclatanti metodi, hanno affermato le proprie pretese su appalti e lavori pubblici, che nella provincia jonica reggina rimangono la più grande industria. Agli arresti è finito infatti anche Domenico Vitale, responsabile dell'Ufficio tecnico del Comune, secondo quanto emerso dall'indagine, gola profonda dei clan all'interno dell'amministrazione e principale interlocutore quando servivano autorizzazioni e permessi per questo o quel lavoro. -tit_org-

Colata di fango invade Positano il sindaco: siamo nel dramma

[Redazione]

L'EMÄCÄZA/ISOCCORSIARKIVAnVIAMARE SALERNO. Fuggite, qui facciamo la fine dei topi. Notte di terrore a Positano, la perla della costiera Amalfitana, flagellata dal maltempo che ha causato l'esondazione del torrente Rivo dei Mulini. Una colata di fango e detriti ha invaso la cittadina, della provincia di Salerno. La situazione si è aggravata di ora in ora perché l'acqua non è riuscita a defluire a causa del fango che ha invaso la spiaggia Grande. Un aiuto è arrivato ieri pomeriggio dallo sbarco, dopo una odissea in mare, di due grandi escavatrici, trasportate da una nave partita all'alba da Castellammare. La situazione è drammatica spiega il sindaco Michele De Lucia il vallone è stato completamente ostruito da fango e detriti. È stato necessario trasportare via mare le due grosse escavatrici e devo ringraziare l'atto eroico del comandante della nave che è riuscito a portarle fin qui. (a. dicost.) -tit_org-

IL CASO

Roghi in serie, anche la Liguria finisce nella guerra dei rifiuti = Roghi in serie agli impianti

Liguria nella guerra dei rifiuti

Sette casi in un anno. In Italia gli incendi sono stati 250 dal 2014

[Matteo Indice Marco Menduni]

IL CASO Roghi in serie, anche la Liguria finisce nella guerra dei rifiuti MATTEO INDICE e MARCO MENDUNI Roghi continui, fuochi sospetti. Da tempo, in tutta Italia e spesso anche in Liguria, le fiamme divampano negli impianti di smaltimento dei rifiuti, quelli differenziati in particolare. Un'escalation che ora gli investigatori hanno messo sotto la lente. L'ARTICOLO 9 Roghi in serie agli impianti Liguria nella guerra dei rifiuti Sette casi in un anno. In Italia gli incendi sono stati 250 dal 2014 MATTEO INDICE MARCO MENDUNI LA STRANA STORIA degli incendi negli impianti di rifiuti in Italia ha una sua precisa data d'inizio: 27 luglio 2014 ad Albairate, nell'hinterland milanese. Quel giorno vanno a fuoco i macchinari destinati a trattare i rifiuti organici dell'Expo, che prenderà il via nove mesi dopo. Le fiamme divampano in tre punti diversi, l'autocombustione è impossibile perché il compost non brucia da solo. Bisogna trovare una soluzione d'emergenza. È la dichiarazione di guerra, afferma Walter Canapini, docente, scienziato, nome nobile dell'ambientalismo italiano. Da quel momento in poi accade qualcosa d'inconcepibile: 250 incendi in tutta Italia, il ritmo forsennato di più di ottanta all'anno, moltissime le regioni colpite. Di più, come il Piemonte, la Lombardia, il Veneto e la Toscana. Ma c'è anche la Sardegna che ne ha rilevati 19, come Puglia e Lazio (ben 9 nella sola Roma). Ora anche la Liguria è entrata nel novero dei territori a rischio e i roghi, in poco più di un anno, sono stati sette. L'ultimo episodio alla fine del mese passato a Sanremo, ma l'elenco è lungo, come dimostra il grafico di questa pagina. I fatti più gravi sul piano ambientale sono rappresentati dai raid a Follo, nello Spezzino, e, in minor parte, dall'ultimo episodio di Sanremo. Assolutamente anomalo, ed è una delle sequenze sulle quali si concentrano di più le attenzioni dei carabinieri del comando provinciale di Savona, il caso di Cisano sul Neva, con tre allarmi nello spazio di cinque mesi nel 2017 e un precedente del 2014. Il tema degli incendi a depositi di rifiuti, legato sia alle potenziali esalazioni tossiche che agli accertamenti sull'innescò, è stato accennato di recente in un Comitato per l'ordine e la sicurezza tenutosi in prefettura a Genova. Beninteso: le indagini sono ancora in corso, sui vari episodi non è ancora fatta luce piena, in particolare sul più recente, quello di Sanremo. La Procura d'Imperia non ha trovato prove finora di un'origine dolosa e gli interrogativi sono tutti aperti. Con altrettanta cautela, va registrato che una fisiologia d'incidenti esiste e alcuni casi potrebbero avere una causa accidentale. E però va riconosciuto come il numero complessivo in Italia travalichi qualunque statistica possibile. Tanto da aver fatto organizzare il mondo scientifico e ambientalista intorno all'hashtag guerradeirifiuti su Twitter, per raccogliere ogni segnalazione. Una vicenda incredibilmente "speculare" all'qffaire ligure si sta registrando da almeno un triennio nella cintura torinese e in generale in Piemonte, ancorché rimasta finora abbastanza sottotraccia. Dopo una prima serie di roghi nel 2015, gli investigatori si sono nuovamente concentrati sul sito di La Loggia (Torino) gestito dalla società Cmt, il cui proprietario "San Germano sri" è attivo pure in Sardegna, Lombardia, Piemonte ed Emilia Romagna. Nel maggio di quest'anno il deposito - r. "differenziato" *^ Gestore: Sarr (Società ambientale recuperofiti) sito di La Loggia - "dedicato" a riciclo e smaltimento della carta, d'ingombranti e imballaggi, è bruciato per la terza volta in tre anni. Poche settimane prima un rogo doloso aveva interessato la Raee Man di Sale (Alessandria), che si occupa di trattamento dei rifiuti industriali. E la ricorrenza delle emergenze sull'asse Liguria-Alessandria-Torino spinge qualche investigatore a parlare di Terra dei fuochi versione Nordovest. Ma qual è la possibile spiegazione del fenomeno? Il mondo ambientalista italiano (vedi l'intervista qui sotto) punta sulla sfida criminale. Più impianti coinvolti nella differenziata sotto attacco, più lavoro per le discariche tradizionali, spesso controllate dai clan. La commissione parlamentare d'inchiesta sui rifiuti da qualche giorno ha chiesto alle agenzie ambientali delle varie regioni e alle

procure italiane una relazione sui roghi nel loro territorio. È una situazione allarmante - spiega il presidente Alessandro Bratti -, ma la lettura non è univoca. Ci sono impianti che lavorano male e oltre le loro capacità, alcuni sono in mano a personaggi discutibili. Determinati episodi in Lombardia appaiono proprio come intimidazioni, senza dimenticare gli imprenditori in difficoltà. La Ciña, per esempio ha recentemente vietato l'importazione dei rifiuti plastici, che là venivano smaltiti, spesso imbarcando di soppiatto sui container anche sostanze pericolose. C'è chi ha raccolto troppo materiale - dice Bratti - e ora non sa cosa fare. Poi l'ammonimento: Attenzione a pensare che la raccolta differenziata sia di per sé un antidoto alla gestione criminale dei rifiuti. Oggi in questo campo girano tanti soldi e dove c'è il denaro, è ovvio, si destano certi appetiti. indice@ilsecoloxix.it menduni@ilsecoloxix.it @ BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI -tit_org- Roghi in serie, anche la Liguria finisce nella guerra dei rifiuti - Roghi in serie agli impianti Liguria nella guerra dei rifiuti

SULLE MONTAGNE LA PRIMA NEVE

Maltempo, allerta e disagi in tutta Italia

[Redazione]

SULLE MONTAGNE LA PRIMA NEVE Su tutta Italia piove. E su Alpi e Appennini cadono i primi fiocchi. La colpa è di un vortice depressionario che continua a interessare il Mediterraneo Centro-occidentale. Al Nord la pioggia ha pulito l'atmosfera dallo smog ma ha creato disagi. A Milano (foto) resta alta la guardia per il rischio esondazione di Seveso e Lambro. Anche il livello del Po è salito di oltre mezzo metro in sole 24 ore. In Emilia dalla mezzanotte scatterà l'allerta; il mare al largo è molto mosso, con onde fino a 2,5 metri. Acqua alta da record a Venezia, situazione difficile al Sud, in particolare sulla costiera sorrentino-amalfitana e in alcune zone al confine tra la provincia di Napoli e Salerno. - tit_org-

Dalle periferie ai quartieri residenziali Cinquanta falò al giorno. E Roma muore

[S.v.]

Altro che smog causato dal traffico. Nella Capitale più di 18 mila roghi all'anno. E chi denuncia rischia grosso; Dalle periferie ai quartieri residenziali Cinquanta falò al giorno. E Roma muore I roghi tossici accesi nei campi rom sono un inceneritore a cielo aperto che non conosce turni di riposo né feste comandate. Cinquanta falò al giorno, ogni santo giorno, accesi per bruciare la plastica di chilometri di cavi rubati da cui estrarre rame, l'"oro rosso", o semplicemente per disfarsi delle tonnellate di immondizia accumulate dentro e fuori dai campi. Il conto è presto fatto: quindici di media nell'arco di 24 ore - stando alle stime nelle zone più a rischio della città - nella cintura dei campi nomadi regolari o tollerati come Castel Romano, via di Salone, La Barbuta, Camping River, Gordiani, via Candoni e Lombroso. Ma il dato triplica con la miriade di campi nomadi abusivi che sorgono in ogni angolo della città: lungo le scarpate, come a via del Cappellaccio, a Roma sud, sotto i viadotti, come in via della Magliana, sull'Ostiense, a Morena, sulla Collatina, nelle radure del Fratone delle Valli, nelle valli di Quartaccio; segnalazioni sono arrivate anche dal quartiere Quintiliani, da Pietralata, da via dei Durantini. Il fumo alla diossina non risparmia nemmeno i Parioli, e si arriva così a 50, che moltiplicato per 365 giorni supera i 18 mila roghi l'anno, 18.250 per l'esattezza. Altro che smog da auto! Il Tempo li ha contati con l'aiuto dei comitati di quartiere. I cittadini di Tor Sapienza sono stati i primi a contarli: 155 roghi in 15 mesi da via Salviati come ha raccontato il presidente Roberto Torre. 152 roghi tossici in un anno dal campo di Salone dice Franco Pirina, del Caop, che da anni si batte in difesa del quartiere Ponte di Nona. Il conto sale vertiginosamente con il famigerato campo di via Candoni, alla Magliana, legale solo sulla carta, e Candoni bis, fucina che arde, notte e giorno, e avvelena l'aria dei quartieri Marconi, Magliana, Casetta Mattei, Muratella. E gli autisti del vicino deposito Atac devono accendere i fari antinebbia, come sintetizzò ironicamente Micaela Quintavalle, autista e segretaria del sindacato Cambia-menti dell'Arac, già vittima di aggressioni da parte dei nomadi, rea di aver denunciato ai microfoni del Tg3 la terra di nessuno dei rom, liberi di intossicare, e di distruggere il parco mezzi Atac. La Quintavalle si riferiva alle incursioni che avevano messo "fuori gioco" tre mezzi del servizio di trasporto pubblico capitolino. Inutili, su questo fronte, i controlli predisposti, nonostante i sigilli a 172 mila e 390 metri quadri di terreno, l'equivalente di circa 40 campi da calcio, sequestrati come discariche abusive dalla polizia locale. Ben venga la tolleranza zero, e l'Esercito, come ha ipotizzato il ministro dell'Interno, Marco Minniti, rispondendo alla Commissione parlamentare per le Periferie, Nella Capitale è vera emergenza, una questione di salute, come ha dimostrato l'Istituto superiore di sanità evidenziando un alto tasso di mortalità e di ricoveri anche nella fascia 0-14 nella terra dei fuochi campana, E Roma non vuole fare quella stessa fine. S. V. I controlli inutili i sequestri. I campi rom restano terra di nessuno -tit_org-

**Esclusivo Il documento segreto dell'Arpa sui danni dei roghi tossici Aumentano i valori dei veleni rilasciati dai fuochi dei campi nomadi
Così i rom ci avvelenano = I roghi rom sono sempre più tossici**

Tagliazucchi ? alle pagine 2 e 3 Esclusivo Il nuovo dossier dell'Arpa: Diossine in aumento nell'aria Nelle periferie invase dalle baraccopoli i livelli dei veleni schizzano alle stelle

[Mary Tagliazucchi]

Esclusivo Il documento segreto dell'Arpa sui danni dei roghi tossici Aumentano i valori dei veleni rilasciati dai fuochi dei campi nomadi La terra dei fuochi dei noantri I roghi rom sono sempre più tossici Esclusivo Il nuovo dossier dell'Arpa: Diossine in aumento nell'aria Nelle periferie invase dalle baraccopoli i livelli dei veleni schizzano alle stelle Mary Tagliazucchi Aumentano i valori di veleni rilasciati nell'aria a causa dei roghi tossici, in particolare nei pressi di campi rom come quello di via di Salone, alla periferia Est della Capitale. Lo rivela il nuovo dossier dell'Arpa Lazio che, dopo la richiesta urgente da parte dei cittadini e dell'assessorato all'Ambiente capitolino, ha avviato una campagna di monitoraggio per determinare i pericoli derivanti dalla combustione incontrollata di materiali plastici. Il dato più preoccupante è quello dei livelli di diossine da depositamento. Nei pressi del campo di via disalone, per esempio, il valore della tossicità dell'aria registrato è di 6,6, nettamente superiore - tanto per avere un parametro - alle linee guida utilizzate in Germania, dove il grado di deposizione atmosferica si attesta a quota 4. Le conclusioni delle ultime misurazioni dell'Arpa, pur nei limiti della complessità dell'area in oggetto, dove il monitoraggio è avvenuto alla presenza di sorgenti multiple di inquinamento, confermano che tali aree sono state interessate nel corso degli anni da ingenti eventi di combustione superando i valori registrati rispetto all'anno 2015, quindi un incremento del rischio per la salute delle persone. Le diossine possono infatti determinare un inquinamento cronico, un pericolo sanitario con riduzione e danneggiamento dei linfociti, dar luogo a eventi che si potrebbero attestare su vere emergenze ambientali, ed è ciò che da anni sta avvenendo proprio nei quartieri della periferia capitolina - ma non solo - che devono fare i conti e convivere con grandi campi nomadi come quello di via di Salone, dove quotidianamente vengono bruciati montagne di rifiuti plastici e quintali di cavi per estrarne il rame. Pur essendo scarsamente idrosolubili, veleni come i Polibromodifenileteri (PBDE), trovano nel terreno e nell'acqua un'ottima via di diffusione, costituendo un rischio per le falde acquifere. A maggio, una presenza record di diossine furono riscontrate nelle immediate vicinanze dello stabilimento della Eco x di Pomezia, distrutto da un incendio. L'Arpa Lazio aveva comunicato una percentuale di concentrazione di diossine pari a 77,7 picogrammi per metro cubo, oltre il limite di 0,1 picogrammi per metro cubo indicati dall'Oms: ovvero oltre 700 volte la soglia di rischio per la salute. Alcuni quartieri di Roma, ogni giorno, devono fare i conti con un disastro ambientale di quella portata. Ponte di Nona Uno dei quartieri della periferia Est della Capitale che più subisce i veleni dei roghi -tit_ org- Così i rom ci avvelenano - I roghi rom sono sempre più tossici

Clima: si ? aperta ieri a Bonn Cop23, la conferenza mondiale sul clima dell'ONU -

[Redazione]

Martedì 7 Novembre 2017, 11:00 A Bonn dal 6 al 17 novembre la Conferenza delle Parti della Convenzione sul Cambiamento Climatico dell'ONU (COP23). Sul tavolo, le questioni chiave dell'accordo di Parigi e gli strumenti per limitare il riscaldamento globale al di sotto di 1.5 C. Si è aperta ieri 6 novembre e durerà fino al 17 a Bonn, in Germania, l'annuale Conferenza mondiale sul Clima delle Nazioni Unite (COP23) con la partecipazione di oltre 190 paesi. L'obiettivo è quello di concordare le regole per l'applicazione dell'accordo di Parigi (COP21), entrato formalmente in vigore il 4 novembre 2016. L'accordo, come noto, mira a mantenere il riscaldamento globale al di sotto dei 2°C rispetto al periodo preindustriale e sta per diventare operativo: è quindi indispensabile che gli Stati ne definiscano le linee guida per l'implementazione, per far sì che questo sia davvero effettivo a partire dal 2020. Quest'anno per la prima volta, la Conferenza mondiale sul clima è presieduta dalle Fiji, stato insulare dell'Oceano Pacifico tra i più vulnerabili alle conseguenze del cambiamento climatico. E ieri, primo giorno di lavori, la WMO World Meteorological Organization ha dichiarato che nei primi nove mesi di quest'anno il termometro non ha superato le medie del 2016 ma le temperature superficiali di gennaio-settembre 2017 sono state circa 1,1°C più alte rispetto al periodo preindustriale, utilizzato come metro di misura per segnare il limite da non superare se si vogliono evitare catastrofiche conseguenze. Inoltre ad aprile scorso è stato raggiunto un picco di concentrazione di CO₂ in atmosfera con 412 ppm (parti per milione), il valore più elevato mai registrato negli ultimi 800 mila anni. Tornando alle emissioni, già oggi siamo ad un passo dalla soglia di +1,5°C che l'accordo di Parigi indica come preferibile rispetto al tetto psicologico dei +2°C. Molti scienziati sono convinti che il limite di 1.5°C sia già impossibile da rispettare, per colpa dell'immobilismo dei governi incaricati di ridurre le emissioni. Questo recente aumento delle temperature medie globali conferma una tendenza complessiva di riscaldamento globale. red/pc

Croce Rossa: Francesco Rocca ? il primo presidente italiano della FICR

[Redazione]

Martedì 7 Novembre 2017, 09:39 Eletto con maggioranza assoluta, Francesco Rocca, presidente della Croce Rossa Italiana, è stato nominato presidente della Federazione Internazionale delle Società di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa, il più grande network umanitario del mondo. E' il primo italiano a ricoprire questo ruolo. Francesco Rocca è il nuovo presidente della Federazione Internazionale delle Società di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa, il network globale umanitario più grande del mondo. Eletto ad Antalya, in Turchia, al primo turno con la maggioranza assoluta dei voti (98 su 190 votanti), Rocca è il primo italiano a ricoprire la prestigiosa carica internazionale. "Dedico questa importante vittoria ai volontari della Croce Rossa Italiana - ha detto Rocca - di cui sono orgoglioso. Ringrazio tutte le Società Nazionali della Croce Rossa e Mezzaluna Rossa. Ora dobbiamo seguire il faro dei nostri principi e, allo stesso tempo, fornire risposte pragmatiche in tutto il mondo alle numerose sfide umanitarie". Fondata nel 1919, la Federazione Internazionale delle Società di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa raggiunge 150 milioni di persone in 190 Paesi nel mondo, attraverso l'operato di oltre 17 milioni di volontari. Francesco Rocca nasce a Roma nel 1965. Dopo una lunga attività come avvocato e nel campo del volontariato, dal 2013 è Presidente della Croce Rossa Italiana e Vicepresidente della Federazione Internazionale delle Società di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa. Nel 2016, conclusa la storica riforma dell'Associazione, viene eletto nuovamente Presidente Nazionale dai volontari della Croce Rossa Italiana. red/pc (fonte: CRI)

Dettaglio Comunicato Stampa | Dipartimento Protezione Civile

[Redazione]

4 novembre 2017 Allerta rossa su parte del Veneto, allerta arancione in Liguria, Lombardia, Veneto e Friuli Venezia Giulia. Una perturbazione atlantica in avvicinamento verso la nostra penisola porterà, dalla serata di oggi, un progressivo peggioramento del tempo e venti forti, dapprima sulle regioni di nord-ovest in successiva estensione, domani, su tutte le regioni settentrionali e su quelle centrali del versante tirrenico. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le Regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dal tardo pomeriggio di oggi, sabato 4 novembre, precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, sulla Liguria, in estensione a Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna, Toscana, Veneto, Provincia Autonoma di Trento, Friuli Venezia Giulia e Sardegna, e dal pomeriggio di domani su Umbria e Lazio. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. L'avviso prevede inoltre, dalle prime ore di domani, domenica 5 novembre, venti forti a burrasca dai quadranti meridionali su Emilia-Romagna, Veneto e Marche, con possibili mareggiate lungo le coste esposte. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata già da oggi allerta arancione sui settori centrali della Liguria, mentre per la giornata di domani è stata valutata allerta rossa in Veneto sul bacino del Piave pedemontano e allerta arancione su buona parte del restante territorio veneto, oltre che su gran parte del Friuli Venezia Giulia e della Liguria e sui settori nord-orientali della Lombardia, Milano inclusa. Allerta gialla per rischio idraulico e idrogeologico su ampi settori del nord Italia, su Toscana, Umbria e Lazio oltre che sui settori occidentali di Abruzzo, Molise e Sardegna. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

Meteo: ancora maltempo con pioggia, vento e neve

[Redazione]

Milano - Il ciclone Karl, così chiamato dall'Università di Berlino, che ha colpito in questi giorni l'Italia, anche oggi, non risparmierà tutto il centrosud. Sono previsti fenomeni estremi con forte vento, pioggia e grandine. Le previsioni del tempo per i prossimi giorni, specialmente per quanto riguarda il centrosud, non sono destinate a migliorare. Neve sugli Appennini e brutto tempo dall'Emilia Romagna fino alla Calabria. La Protezione civile della Regione Campania ha diramato un'allerta meteo dalle 20 di questa sera fino alle 20 di lunedì sull'intero territorio regionale. In particolare si prevedono su gran parte del territorio precipitazioni diffuse con rovesci e temporali di forte intensità. 7/11/2017 Segui @Voce_Italia